



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

## XIV LEGISLATURA

### I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

#### VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 24 DEL 01/10/2014

FARCOZ Joël	(Presidente)	(Presente)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Delega FARCOZ)
BERTIN Alberto		(Delega MORELLI)
BORRELLO Stefano		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
FERRERO Stefano		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
PÉAQUIN BERTOLIN Marilena		(Presente)
RESTANO Claudio		(Presente)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano i Consiglieri CHATRIAN, FABBRI, GUICHARDAZ, ROSSET, BERTSCHY e NOGARA.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 09:30, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Illustrazione, da parte del Difensore civico, delle relazioni sull'attività svolta nel 2013 e in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.
- 3) Mozione concernente: "Istituzione, presso il Consiglio Valle, di un Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata di stampo mafioso in Valle d'Aosta".
- 4) Proposta di legge n. 35: "Modificazioni alle leggi regionali 9 febbraio 1995, n. 4 (Elezioni dirette del sindaco, del vice sindaco e del consiglio comunale), e 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta)". **(Nomina del Relatore)**.
- 5) Proposta di legge n. 36: "Elezioni dirette del sindaco e del consiglio comunale".



Modificazioni alla legge regionale 9 febbraio 1995, n. 4, e alla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54". (**Nomina del Relatore**)

\* \* \*

Il Presidente FARCOZ, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 6979 in data 24 settembre 2014.

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente FARCOZ fa distribuire copia del ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge regionale 30 giugno 2014, n. 5 "*Modificazioni alle leggi regionali 27 maggio 1994, n. 18 (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio), e 8 settembre 1999, n. 27 (Disciplina dell'organizzazione del servizio idrico integrato). Proroga straordinaria dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori dei titoli abilitativi edilizi*".

Comunica che è in via di assegnazione alla Commissione il disegno di legge n. 37 (*Modificazioni alle leggi regionali 9 febbraio 1995, n. 4 (Elezioni dirette del sindaco, del vice sindaco e del consiglio comunale) e 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta)*).

Riferendosi alla nota invita dall'Associazione regionale Segretari enti locali Valle d'Aosta (A.R.S.E.L.), contenente alcune riflessioni sulla l.r. 6/2014, chiede ai Commissari se sia più opportuna una lettera di risposta oppure l'audizione, congiuntamente alla II Commissione, dell'associazione in questione.

Il Consigliere GERANDIN, in considerazione del fatto che l'organismo in questione rappresenta solo i Segretari iscritti alla parte I dell'albo dei Segretari comunali, reputa opportuno sentire anche una rappresentanza dei Segretari comunali iscritti alla parte II del suddetto albo.

Il Consigliere RESTANO, premesso che la nota in questione è stata sottoscritta solo dall'A.R.S.E.L., è dell'avviso che sarebbe preferibile sentire i rappresentanti degli iscritti alla parte I e quelli alla parte II dell'albo dei Segretari comunali separatamente.

Il Consigliere GERANDIN ribatte che sarebbe, invece, opportuno audirli assieme al fine di semplificare e ottimizzare i lavori della Commissione.

La Commissione delibera, dunque, di procedere all'audizione sopra proposta.

\* \* \*



Alle ore 9.40 prende parte alla riunione il Dott. FORMENTO-DOJOT, Difensore civico della Regione Valle d'Aosta, e si procede alla registrazione degli interventi

\* \* \*

**ILLUSTRAZIONE, DA PARTE DEL DIFENSORE CIVICO, DELLE RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2013 E IN QUALITÀ DI GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE**

Il Dott. FORMENTO-DOJOT - premesso che, anche quest'anno, le due relazioni sono impostate sull'arco temporale solare - riferisce, a livello istituzionale, di aver partecipato alle varie sessioni dei coordinamenti dei Difensori civici e dei Garanti dei detenuti e di aver effettuato delle visite presso le scuole.

Dichiara che il primo capitolo riguarda l'attività istituzionale iscritta nell'ambito dell'ordinamento nazionale e dell'ordinamento regionale, che nel secondo capitolo sono esposti i casi più importanti, che il terzo capitolo tratta dell'organizzazione dell'ufficio e che la relazione si conclude con le considerazioni conclusive.

\* \* \*

Alle ore 9.45 prende parte alla riunione il Consigliere DONZEL.

\* \* \*

Per quanto riguarda la difesa civica valdostana nel panorama nazionale, afferma che l'elemento più importante del 2013 è stato la Carta di Ancona nella quale viene richiamato il fatto che lo Stato italiano non ha ancora istituito il Difensore civico nazionale.

Riferisce che le novità legislative, a livello regionale, hanno riguardato le Marche e il Veneto che hanno istituito un'autorità di garanzia per il rispetto dei diritti degli adulti e dei bambini.

Dopo aver espresso particolare soddisfazione per il fatto che tutti i Comuni, tranne due, e tutte le Comunità montane hanno aderito alla convenzione con il Difensore civico, rendo noto che sono stati trattati, nell'ambito dell'anno solare 2013, 507 casi, 40 dei quali non erano conclusi nel 2012. Aggiunge che i casi non conclusi a fine 2013 sono 31 e che, a livello di confronti, c'è un 12% in più in relazione al 2012, riguardo i casi trattati, e circa un 5% in più riguardo i casi nuovi.

Fa rilevare che i casi più numerosi riguardano la Regione, che c'è stato un incremento di quelli riferiti ai Comuni convenzionati (grazie a una progressiva conoscenza, da parte della popolazione, dell'istituto del Difensore civico), mentre rimangono invariati i casi riguardanti l'USL, gli enti regionali, le amministrazioni periferiche dello Stato e le amministrazioni fuori competenza, che sono i ministeri, gli enti su cui il Difensore civico non ha competenza, dove però, sempre nell'ottica dell'aiuto al cittadino, si interviene a



titolo di collaborazione per cercare di risolvere i problemi che vengono portati all'attenzione del suo ufficio.

Dopo aver comunicato che la sede è rimasta la stessa e gli orari anche, afferma che, a livello di risorse strumentali, queste sono state sufficienti a garantire l'attività tranne che per il dettaglio sulle trasferte, anche se, quest'anno, un incremento del budget ha permesso la partecipazione a tutte le trasferte istituzionali italiane, cioè ai coordinamenti dei Difensori civici e dei Garanti, e a quelle della rete europea dei Difensori civici.

Precisa che l'attività istituzionale esterna, quindi, si è limitata ai coordinamenti e alla partecipazione a tre seminari, che si sono tenuti a Padova, sui diritti umani.

Dopo aver ricordato che, a livello internazionale, ha incontrato l'avvocato del popolo dell'Albania, comunica che, per promuovere la Difesa civica, si è avvalso anche dei mezzi d'informazione rilasciando interviste a mass media: carta stampata, radio e televisioni.

Nel rammentare che sul bollettino europeo di maggio del 2013 del mediatore europeo è comparsa la sintesi di un caso del Difensore civico valdostano, riferisce che tra i casi trattati i più diffusi riguardano i settori dell'organizzazione (il rapporto di lavoro con il pubblico), dell'ordinamento (molte istanze hanno riguardato la materia dei tributi) e del sociale (l'emergenza abitativa, l'edilizia popolare, le provvidenze economiche, l'assistenza e la previdenza).

Premesso che la relazione del Garante è un po' diversa rispetto a quella del Difensore civico, seppure mantenga la stessa impostazione, rende noto che le due novità più importanti quest'anno a livello di detenuti sono stati i decreti legge poi convertiti in legge, chiamati *svuota carceri*.

Dopo aver illustrato la portata e gli aspetti più significativi dei due provvedimenti legislativi suddetti, si sofferma sul carcere di Brissogne esponendo alcune considerazioni sul suo funzionamento e sulle problematiche connesse alla casa circondariale suddetta che ha una capienza di 180 detenuti e che, a oggi, ne accoglie 133.

Sottolinea che l'area critica è quella dell'assistenza sociale, mentre la situazione sanitaria è migliorata.

Si sofferma, infine, sulle attività lavorative svolte all'interno del carcere.

La Consigliera PEAQUIN-BERTOLIN chiede quale sia la provenienza della popolazione carceraria della casa circondariale di Brissogne.

Il Dott. FORMENTO-DOJOT risponde che i detenuti sono per due terzi extra comunitari e che i valdostani sono tre.

Il Consigliere GUICHARDAZ - nel riconoscere al Difensore civico una particolare umanità e sensibilità che oggi ha manifestato nell'illustrare le due relazioni - esprime un ringraziamento anche per la disponibilità nell'esporre e nello spiegare la questione relativa



alle politiche di detenzione e di recupero che potrebbero essere oggetto di un approfondimento, magari in altri contesti, anche di tipo seminariale.

Domanda quale sia, oltre a Courmayeur, l'altro Comune che non si è ancora convenzionato.

Chiede se il ruolo del Difensore civico abbia una capacità finale di risolvere i contrasti tra le pubbliche amministrazioni e i privati e se la sua figura possa entrare in conflitto con altre istituzioni che direttamente si occupano di dirimere casi, come, ad esempio, il TAR.

Domanda se il Difensore civico abbia mai avuto problemi diretti o indiretti di condizionamento e se l'attuale sistema per la sua elezione sia sufficientemente imparziale e tuteli questo istituto.

Chiede, infine, se il Difensore civico, nella sua azione di garante dei diritti del detenuto, possa fattivamente influenzare l'azione dell'amministrazione carceraria nella direzione della risoluzione dei problemi o, se anche lì, il suo sia un ruolo di conciliazione e di mediazione.

Il Dott. FORMENTO-DOJOT - premesso che il Comune che non si è ancora convenzionato è quello di Oyace - riferisce che il Difensore civico non ha poteri coercitivi e che il suo ruolo è quello di moral suasion, di interpretariato tra il cittadino e l'amministrazione, è un'attività - aggiunge - che si connota proprio per l'autorevolezza che il Difensore civico ha.

Nel riferire di non aver mai subito dei condizionamenti, afferma che, per quanto riguarda l'amministrazione carceraria, c'era un buon rapporto con il direttore, che però è andato via a inizio di quest'anno, e che con quello nuovo il problema è dovuto al fatto che, essendo in missione qui, viene al carcere di Brissogne solo un paio di volte la settimana.

Comunica che la figura del garante comincia a essere conosciuta anche tra i detenuti

Il Consigliere BERTSCHY - dopo aver rappresentato la necessità che la figura del Difensore civico venga rafforzata - ritiene che sia opportuno trovare il sistema di spiegare alla gente che quest'intermediazione ha senso proprio per migliorare il rapporto tra istituzione e cittadino.

Reputa importante che le istituzioni, il Difensore civico e i cittadini non siano solo in conflitto ma capiscano che si deve fare un lavoro insieme.

E' dell'avviso, inoltre, che sia necessario che la realtà del carcere venga spiegata alla comunità.

La Consigliera MORELLI - nel ritenere utile un'opera di informazione delle amministrazioni comunali presso i cittadini sulla figura del Difensore civico - chiede quali siano i tempi di risoluzione dei casi e se, dato che l'ufficio è attualmente sottorganico, le risposte vengano date in tempi adeguati.



Domanda, infine, se sia andato avanti l'esperimento di apertura delle celle, già portato avanti con successo nel carcere di Bollate.

Il Dott. FORMENTO-DOJOT - premesso che è giusto che il Difensore civico riceva tutti e personalmente - attribuisce l'incremento dei casi trattati al fatto che la gente comincia a conoscere questa figura e afferma che non esiste il conflitto con gli organi giurisdizionali.

Sui tempi di risoluzione dei casi, riferisce che è difficile esprimersi in merito perché dipende dalla complessità del caso stesso.

Sull'apertura delle celle, risponde che c'è stato questo esperimento e che, dall'inizio di quest'anno, questo è tornato a regime.

Il Consigliere GUICHARDAZ sollecita la promozione di un'iniziativa di carattere seminariale o congressuale, magari come Consiglio regionale, sulle questioni più specifiche dell'amministrazione carceraria e delle nuove modalità di trattamento dei detenuti, al fine di creare una diversa idea intorno al mondo carcerario e per conoscere tutte queste nuove formule di utilizzo lavorativo dei detenuti.

\* \* \*

Alle ore 11.10 il Dott. FORMENTO-DOJOT lascia la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi

\* \* \*

**MOZIONE CONCERNENTE: "ISTITUZIONE, PRESSO IL CONSIGLIO VALLE, DI UN OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI STAMPO MAFIOSO IN VALLE D'AOSTA"**

La Consigliera MORELLI chiede di sapere se permanga ancora la volontà politica di procedere alla costituzione dell'organismo in questione.

Il Consigliere DONZEL ritiene opportuno conoscere se la maggioranza intenda farsene carico.

Il Consigliere BORRELLO - nel confermare la volontà di procedere alla sua istituzione - chiede di valutare la possibilità che la sua composizione sia di carattere tecnico piuttosto che politico e di evitare possibili sovrapposizioni con l'attività portata avanti dalla Conferenza regionale sulla legalità e la sicurezza, di cui alla l.r. 11/2010.

Il Presidente FARCOZ chiede se sia ipotizzabile la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc.



Il Consigliere LA TORRE si domanda se sia opportuno trattare questo argomento, in considerazione del fatto che sono attese per la seconda metà di ottobre le richieste della Procura relative all'inchiesta sull'impiego dei fondi dei gruppi consiliari.

Il Consigliere DONZEL - nel ribattere che spetterà alla sensibilità dei singoli consiglieri decidere se prendere parte o meno alla discussione - ritiene che questo organismo debba essere costituito indipendentemente da questioni esterne.

Fa, inoltre, rilevare che la Conferenza regionale sulla legalità e la sicurezza e l'Osservatorio svolgono funzioni diverse, in virtù del fatto che quest'ultimo deve rivolgere la propria attenzione verso quelle situazioni che vanno fatte emergere.

La Consigliera MORELLI reputa che la costituzione di questo organo debba prescindere dalla situazione richiamata dal Consigliere la Torre.

Il Consigliere DONZEL propone di incaricare gli uffici di predisporre un raffronto tra quattro o cinque modelli di Osservatorio già esistenti in modo tale da permettere ai Commissari di acquisire quegli elementi conoscitivi necessari per procedere alla costituzione di questo organo.

La Commissione concorda.

**PROPOSTA DI LEGGE N. 35: "MODIFICAZIONI ALLE LEGGI REGIONALI 9 FEBBRAIO 1995, N. 4 (ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO, DEL VICE SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE), E 7 DICEMBRE 1998, N. 54 (SISTEMA DELLE AUTONOMIE IN VALLE D'AOSTA)". (NOMINA DEL RELATORE)**

**PROPOSTA DI LEGGE N. 36: "ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 1995, N. 4, E ALLA LEGGE REGIONALE 7 DICEMBRE 1998, N. 54". (NOMINA DEL RELATORE)**

Il Presidente FARCOZ rappresenta la volontà di addivenire alla stesura di un testo unico condiviso sulla materia che venga elaborato da un gruppo di lavoro, seguendo, quindi, il percorso già portato avanti per la legge di riforma degli enti locali.

Propone, quindi, di comunicare al CPEL che lo stesso sospenda l'espressione del parere sulle proposte di legge in oggetto e sul disegno di legge n. 37, che verrà assegnato nei prossimi giorni alla Commissione.

La Commissione concorda.



La Consigliera MORELLI concorda sulla necessità di un confronto e della predisposizione di un testo condiviso.

Il Consigliere DONZEL - premesso che la proposta di legge n. 36 non rappresenta un testo organico, tant'è che gli uffici stanno lavorando a dei testi integrativi - dichiara che la posizione del suo gruppo sulla legge elettorale comunale è aperta ad una mediazione.

Domanda, infine, quali siano gli orientamenti dell'Union Valdôtaine e della Stella Alpina, alla luce del fatto che il Governo regionale ha presentato il disegno di legge n. 37.

Il Presidente FARCOZ afferma che la proposta della Giunta regionale va nella stessa direzione di quella delle proposte di legge in oggetto, è più organica ed è aperta al dialogo.

Il Consigliere VIERIN - nel ritenere che il gruppo di lavoro sulla riforma degli enti locali avrebbe dovuto occuparsi anche della revisione della legge elettorale comunale - pone l'accento sul fatto che la presentazione, da parte del Governo regionale, di un proprio testo "non ha senso" e rappresenta un errore di procedura dal momento che si è sempre sostenuto che l'iniziativa in questa materia dovesse spettare alla I Commissione.

E' dell'avviso che bisognerà procedere in tempi stretti stabilendo un percorso lineare e limpido che porti alla definizione delle diverse sensibilità intorno ad un testo unificato.

Ritiene necessario che la I Commissione si riappropri del proprio ruolo perché è da qui che dovrà uscire un testo quanto più condiviso.

Il Consigliere BORRELLO ricorda che, già nel corso del dibattito consiliare sulla legge di riforma degli enti locali, era stato deciso il prosieguo di questo processo di riforma e concorda nel procedere attraverso un gruppo di lavoro che predisponga un testo largamente condiviso.

Dichiara che i provvedimenti fin qui presentati costituiscono degli utili contributi al dibattito e che anche la proposta della Giunta va in questa direzione.

Il Consigliere GERANDIN - dopo aver fatto rilevare che le ll.rr. 46/1998, 23/2001, 22/2010 e il reg. reg. 4/1999 sono propedeutiche alla riforma degli enti locali - ritiene che il gruppo di lavoro dovrebbe allargare il proprio raggio di azione anche a queste leggi.

Il Consigliere BERTSCHY ritiene opportuno svolgere una riflessione politica su come spiegare la riforma degli enti locali al cittadino, in considerazione del fatto che questa viene percepita come un qualcosa di negativo.

Il Presidente FARCOZ - nel reputare che la questione sollevata dal Consigliere Bertschy sia una partita che va giocata sul piano politico piuttosto che su quello dei movimenti politici - chiude la seduta alle ore 11.40.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

9

Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
(Joël FARCOZ)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
(Stefano BORRELLO)

**IL FUNZIONARIO SEGRETARIO**  
(Giuseppe POLLANO)

---

*Data di approvazione del presente processo verbale: 27 novembre 2014*